

e però deve stare tutta a carico dello Stato, non essendo lecito, nemmeno in parte, metterlo a carico delle amministrazioni comunali.

Dato questo, il mio emendamento mira a ciò, vale a dire che dal Governo venga restituito ai Comuni tutto quello, che incasseranno di meno per il dazio mancato; e che la quantità di questo minore incasso si debba desumere dalla media degli incassi fatti nel triennio precedente.

Questo è il concetto generale del mio emendamento, e questo concetto corrisponde anche all'intendimento dei firmatari della proposta Casana, i quali han trovato facile condiscendenza nel ministro delle finanze, appunto perchè la loro proposta è più ristretta della mia.

Ciò essendo, e considerata l'indole più generale della mia proposta, chiedo che venga posta per la prima ai voti. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Mi preme che si dilegui l'impressione, che possono aver prodotta le parole dell'onorevole Severi, che, cioè, lo Stato guadagni qualche cosa in questa abolizione, a danno dei Comuni.

Lo Stato non guadagnerà assolutamente nulla. Con l'emendamento Severi si fa perdere al bilancio una parte del prodotto attuale del dazio di consumo sugli altri generi. (*Interruzioni*). Ho già spiegato quali erano i compensi, che avevano i Comuni... (*Rumori*).

Diligenti. Domando di parlare. (*Rumori — Conversazioni*).

Presidente. Ma facciamo silenzio. Non è più discutere questo!

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. I Comuni possono avere un minor guadagno proporzionale alla riduzione della tassa, un minor guadagno che viene ampiamente compensato loro e dal consolidamento del dazio comunale per un altro decennio e dal poter sostituire una parte del dazio governativo con una soprattassa propria fino alla metà del dazio abolito. Con ciò i Comuni che non abbiano troppo abusato del proprio dazio possono compensarsi. L'emendamento degli onorevoli Casana e Berio trattava altro argomento. Si trattava di Comuni che non avevano applicato il dazio governativo, ma che pagavano un abbonamento al Governo come se l'avessero applicato. Allora capisco che una considerazione di equità richieda che nel far loro un ribasso sull'abbo-

namento si tenga conto anche della tariffa governativa che non hanno applicato.

Nulla ha che fare questo coll'emendamento dell'onorevole Severi, il quale porterebbe un danno positivo di altri tre milioni circa al bilancio dello Stato.

Io non sono d'accordo coll'onorevole Luzzatti nel credere che il dazio sul grano non possa compensare in media quella parte, che è stata abolita, del dazio sulle farine.

Ci è inoltre l'abbono di una quota proporzionale delle spese di riscossione, proposta dalla Commissione, accettata dal Governo perchè gli è sembrata equa. Ritengo perciò, per effetto di questa ultima concessione, che in media (perchè quando si tratta di dazio sul frumento non si può parlare che di medie) il bilancio ci perda un paio di milioni più di quelli che riscuoterà. Io prego la Camera, la quale ha già approvato l'abolizione del dazio sulle farine secondo il concetto della proposta governativa, di non volere aggiungere a questa perdita un'altra perdita di 2 a 3 milioni alla quale dovrebbe provvedersi con altri aggravii.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

Berio. Io faccio osservare all'onorevole ministro che l'emendamento proposto dall'onorevole Severi, che io approvo, non toglie affatto l'inconveniente da me deplorato, dimodochè se fosse approvato l'emendamento Severi e non l'emendamento proposto dall'onorevole Casana da me e da altri colleghi, l'ingiustizia da noi lamentata rimarrebbe tale e quale.

Imbriani. Tutto ciò che è giusto lo vogliamo. (*Rumori. — Esclamazioni*).

Voci. Ai voti! Ai voti!

Imbriani. È giusto anche il vostro emendamento, ma votate per ora il nostro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini.

Niccolini. Ho domandato di parlare per rivolgere una preghiera agli egregi colleghi, affinchè vogliano accogliere la proposta fatta dall'onorevole Palberti.

Pare a me che in questa discussione si vada un po' troppo a precipizio. E dico così perchè ho potuto rilevare come non vadano d'accordo nelle cifre fra il ministro del tesoro e il presidente della Commissione. Dal banco dei ministri ho udito parlare di una perdita di due milioni, dall'onorevole presidente della